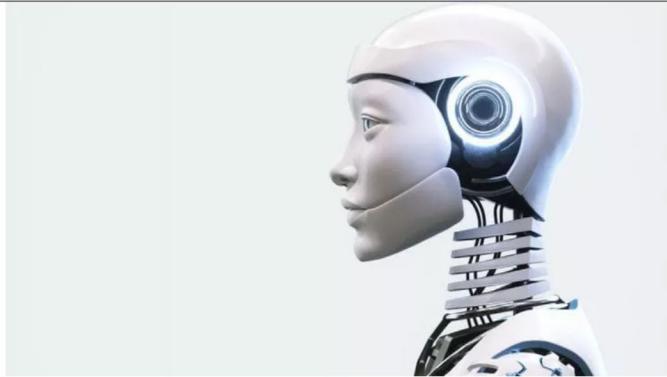




L'ingegnere robotico è la professione del futuro in Italia, secondo LinkedIn

di Daniela Passariello



Il mercato italiano della robotica è il settimo a livello mondiale e il secondo in Europa, dietro alla Germania

24 GENNAIO 2022

2 MINUTI DI LETTURA



La notizia che al primo posto della classifica secondo LinkedIn delle 25 professioni in ascesa in Italia ci sia l'ingegnere robotico non stupisce Bruno Siciliano, professore di robotica all'Università di Napoli Federico II: "Le aule del nostro corso di laurea in Ingegneria dell'Automazione e Robotica dal 2013 a oggi hanno visto un aumento da 40 a 200 immatricolati l'anno. Inoltre, sull'onda della riorganizzazione nel 2020 del corso di laurea in Ingegneria Biomedica che prevede quattro percorsi formativi, tra cui uno su biorobotica e bionica, abbiamo registrato un triplicare di adesioni più di 150 studenti in questo anno accademico all'insegnamento di Fondamenti di Robotica da me tenuto per le due lauree magistrali di cui sopra".

Sono i segnali di un successo che è destinato a crescere così come cresce la robotica, una scienza giovane che nel tempo ha visto costituirsi una comunità estremamente variegata di ricercatori composta da ingegneri dell'informazione, ingegneri industriali, fisici e da specialisti di settori quali l'intelligenza artificiale, tra i più affini alla robotica.

Tuttavia, l'interesse crescente del mondo produttivo, non solo per la robotica in tutte le sue declinazioni: industriale, di servizio, medica e anche per gli altri ambiti applicativi dove le competenze dell'ingegnere robotico sono centrali – si pensi alla transizione green, all'industria 4.0/IoT, allo sviluppo di veicoli a guida autonoma, terrestri, marini e aerei, alla building automation – fa sì che già oggi il sistema di formazione non riesca a fare fronte alla domanda del mercato.

Il libro
Perché i robot sono stupidi e altre domande sulla tecnologia
 di Federico Taddea, Barbara Mazzolani
 25 Dicembre 2021



Secondo il professore Gianmaria De Tommasi, coordinatore del corso di studi in Ingegneria dell'Automazione e Robotica: "Più di 40 laureati magistrali della Federico II vengono assorbiti istantaneamente dal mercato del lavoro. Basandomi sulle sole richieste che ricevo da parte delle aziende campane, dovremmo almeno duplicare il numero di laureati annui. I fattori che determinano questa penuria di laureati sono molti e alcuni sono comuni a tutti i corsi di laurea del settore ICT. Spesso gli studenti che decidono di iscriversi a un corso di laurea in ingegneria che sono attratti dalla progettazione e realizzazione di sistemi intelligenti complessi, ignorano l'esistenza del nostro corso di laurea e lo stesso vale per le loro famiglie e per gli insegnanti delle scuole superiori. Le iniziative di orientamento classico sembrano non essere più sufficienti, pertanto ben venga poter far conoscere questa realtà anche attraverso una classifica prodotta da un social network. Oltre a far conoscere l'importanza di un corso di studi così promettente è vitale per l'università ampliare e aggiornare l'offerta didattica per cogliere le nuove sfide di un mercato del lavoro in rapida evoluzione".

Siamo soltanto all'inizio di questa rivoluzione tecnologica. Non c'è dubbio che altre potenzialità e ambiti di applicazione emergeranno nel prossimo futuro anche grazie a un eccellente lavoro di laboratori e centri di ricerca diffusi su tutto il territorio nazionale. La robotica è un settore economico strategico: il mercato italiano della robotica è il settimo a livello mondiale e il secondo in Europa, dietro alla Germania. Con questi numeri, la professione di ingegnere robotico è destinata a restare al primo posto della classifica per molto tempo ancora.

*L'autrice di questo articolo, Daniela Passariello, è Communications Manager di PRISMA Lab

Argomenti

news robot lavoro scienza

Leggi anche



Cosa c'entra la mosca con la testa storta con il futuro dell'intelligenza artificiale



Il futuro visto da Annalisa Barla, la prof che insegna machine learning



Perché i robot sono stupidi e altre domande sulla tecnologia